

vano Firenze, hebbono gran sospetto & paura. Et partito il detto Papa di Firenze, andò ad albergo alla Badia, a Ripoli, & di là sanza foggioro se n'andò ad Arezzo; & giunto lui in Arezzo, cadde malato, & come piacque a Dio, passò di questa vita adì dieci del seguente mese di Gennajo, & in Arezzo fu sepolto a grande honore: della cui morte, i Fiorentini Guelfi furono molto allegri, per la mala volontà, ch'havea contro loro. Morto il detto Papa, incontante i Cardinali furono rinchiusi & adì venti del detto mese di Gennajo, chiamarono Papa Innocentio Quinto, nato di Borgogna, il quale era stato Frate Predicatore, & all' hora era Cardinale; & vivette Papa infino al Giugno vegnente, sì che poco fece, & morì alla Città di Viterbo, & in quella fu honorvolmente sepolto. Et appresso lui adì dodici di Luglio fu chiamato Papa Messere Ottobuono, Cardinale dal Fiesco della Città di Genova, il quale non (a) vivette che trentanove di, & fu chiamato Papa Adriano Quinto dopo la sua elezione; & lui morto fu sepolto in Roma. E appresso lui, del presente mese di Settembre; fu eletto Papa Maestro Piero Spagnuolo Cardinale, il quale fu chiamato Papa Giovanni XXI. & non vivette Papa più che otto mesi; che dormendo in sua camera in Viterbo li (b) cadde adosso uno volto della detta camera, & morì, & fu sepolto adì cinque di Maggio li anni di Christo 1277. in Viterbo; & vacò la Chiesa sei mesi. Et nel presente anno fu grandissimo (c) caro di tutte vittuaglie, & valse lo stajo del grano soldi XV. di soldi XXX. il fiorino d'oro. Et nota una grande & vera visione, che avvenne della morte del detto Papa a uno nostro Fiorentino Mercatante della compagnia degli Spetiali, c'havea nome Berto Forzetti, della quale è bene a farne mentione. Il detto Mercatante havea in se uno vitio naturale di diversa fantasia, che sovente fra' l' sonno si levava in sul letto a sedere, & parlava diverse maraviglie. Et più ancora, che essendo domandato da coloro, che fossero con lui nondormenti, di quello che parlava, rispondea a proposito, & tuttavia dormiva. Onde avvenne, che la notte che morì il detto Papa, essendo il detto Berto in nave in alto mare, & andava in Acri, dormendo si levò & gridò oimè oimè. I compagni si destarono, & domandarono che haveffe. Rispose: *Io veggio uno grandissimo huomo nero, con una grande mazza in mano, & vuole abbattere una colonna, che sostiene una volta.* Et poco stante rigridò & disse: *egli l'ha abbattuta, & è morto.* Et fu domandato chi rispose: *il Papa.* I compagni udendo ciò, missono in iscritta le dette parole, & la notte che fu; & giunti loro in Acri, poco appresso vi vennero le novelle della morte del detto Papa, che appunto quella medesima notte avvenne. Et io Scrittore hebbi di ciò vera testimonianza da quelli Mercatanti, ch' erano presenti col detto Berto in nave, & che udirono le dette parole, i quali erano huomini di grande autorità degni di fede, & la fama di ciò fu per tutta la nostra Città. Poi fu eletto Papa Nicola III. di Casa li Orsini di Roma c'havea nome Messer Gianni Guatani Cardinale, il quale vivette Papa II. anni & IX. mesi & mezzo. Havendo detto di sopra de' detti Papi, perchè in

(a) non visse nel Papato più che.

(b) cadde adosso la volta della sua camera, e morì, e fu sepolto adì XV. di Maggio.

(c) caro di vittuaglia, e lo stajo del grano valca

A XVI. mesi morirono IV. Papi, lasceremo di loro, & diremo delle cose, che furono a' loro tempi in Firenze & in altre parti.

C A P. L.

Come i Fiorentini & Lucchesi col Conte Ugolino sconfissono i Pisani.

Nelli anni di Christo 1276. del mese di Giugno, i Fiorentini co' Lucchesi a somossa del Conte Ugolino, & delli altri usciti Guelfi di Pisa, col Maliscalco del Re Carlo, in quantità di 1500. cavalieri, & popolo assai, andarono a hoste sopra'l ponte Adera, & i Pisani per tema de' Fiorentini haveano fatto uno fosso di nuovo, poco di là dal ponte Adera, presso a Pisa a otto miglia, il quale era lungo più di dieci miglia, & metteva in Arno, & chiamossi il fosso Arnonico; & a quello haveano fatti più ponti afforzati di fectati & di (a) bertesche di legnami, & dentro a quel fosso stavano i Pisani con loro hoste alla difensione. Et giuntavi l'hoste detta de' Fiorentini, combattendo il detto fosso, alcuna parte di loro gente a piede, e poi a cavallo di lungi a l'hoste valicarono per pugna il detto fosso lungo l'Arno. I Pisani come sentirono i loro nimici havere valicato il fosso, incontante si missono in fuga in isconfitta, onde l'hoste de' Fiorentini tutta valicò cacciando i nimici infino a Pisa; & furono molti morti, & in grande quantità presi; per la quale sconfitta i Pisani fecero le comandamenta de' Fiorentini, pacificandosi, & rimissono in Pisa il detto Conte Ugolino con tutti loro usciti Guelfi.

C A P. LI.

Come furono sconfitti i Signori della Torre di Milano.

Nelli anni di Christo 1276. a di XX. di Gennajo, furono sconfitti i Signori della Torre di Milano a Corte nuova dal Marchese di Monferrato, & da' nobili Cittadini & Varsaffori, & altri seguaci & usciti di Milano, & furono morti due di quelli della Torre in quella battaglia, e presine VI. & egli no & tutta loro parte, i quali teneano a parte Guelfa, furono cacciati di Milano, & tornòvi l'Arcivescovo, ch'era de' Visconti, & suoi conforti, & li altri nobili & altri usciti; & fu fatto Capitano del popolo di Milano Messer Masio Visconti fratello dello Arcivescovo, in questo modo: che tornati i nobili in Milano, furono eletti quattro Capitani i capi delle maggiori case di Milano, cioè Messer Masio Visconti, Messer Otto da Mandella figliuolo di Messer Rubaconte, & uno di quelli da Postierla, & uno di quelli da Castiglione; e ciascuno di loro dovea essere per uno anno; ma il primo fu Messer Masio, per riverenza dello Arcivescovo ch'era suo fratello; poi infra l'anno l'Arcivescovo aoperò, che Messer Otto fu fatto Capitano di Piagenza, & l'altro da Postierla fu Capitano di Pavia, & quello da Castiglione Capitano di Lodi; & così in capo del termine rimase Capitano & Signore il detto Messer Masio, per la forza & senno dell' Arcivescovo, & poi durò mol-

soldi XV. di soldi XXX. per fiorino dell'oro.

C A P. L.

(a) bertesche, e di là da quello i Pisani stavano con loro.